

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 3
Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Luce Evangelii

Domenica III di Quaresima

Mentre l'umile coraggiosa donna del popolo, ammirata della dottrina di Cristo, pensava alla Madre di un tal Figlio, proclamandola beata e gettando su di Lei una luce di viva simpatia, Gesù non per distruggere la sua affermazione, ma per rettificarla e completarla, soggiunge: «Anzi beato chi ascolta la parola di Dio e la pratica».

Quanto è discordante la dottrina dell'uomo, da quella di Cristo! Noi ci affanniamo a cercar quaggiù la felicità e ci illudiamo di poterla trovare nelle ricchezze, negli onori, nella gloria e nei piaceri.

Per questo ci logoriamo spreccando scongiatamente le nostre migliori energie, facendo appello a tutte le nostre abilità per ingannare ed estorcere anche con mali arti quanto alle nostre vittime costa lacrime e sangue e sol mostriamo di essere contenti quando vi siamo riusciti e godiamo alla vista di quanto conosce le più gravi ingiustizie.

La cerchiamo questa felicità nelle persone, negli affetti del cuore, dimentichi che le persone e affetti umani sottostanno alla legge della contingenza e del capriccio sempre e così amaramente volubili. Ma Gesù ci rivela che non sta qui e non è questa la vera felicità! Solo è felice e beato chi ascolta la parola di Dio, chi la segue con prontezza anche quando essa esige rinnezzione, chi vive di essa. «Tu solo hai parole di vita eterna» aveva detto l'Apostolo S. Pietro a Gesù, e dove vuoi che noi andiamo? ». Eppure quanto

siamo tardi e insipienti! La lezione non la comprendiamo e continuiamo a seguire le parenze umane, le chimeriche illusioni di un mondo cattivo, non curando quello che ci può procurare anche quaggiù un saggio di quella felicità che Gesù per morte eterna a chi ascolterà, praticandola nella vita, la sua parola.

Quanto pochi dimostrano oggi di comprendere questa lezione! Quanto pochi si preoccupano di ascoltare la parola di Dio, di Cristo che la Chiesa continuamente ripete e somministra a cibo dello spirito, quale luce alle intelligenze ottenebrante! Quanta indifferenza, quanta passività, quante critiche! E si sonnecchia. Intanto la buona semente che contiene i germi di vita eterna e la promessa di una felicità indefettibile, cade, senza che il campo vi si disponga a riceverla per farla fructificare.

Stoltezza dell'uomo! Cogliamo la bella risposta di Cristo alla donna, e questa nuova Rivelazione, che scioglie per sempre uno dei più assillanti problemi dell'umanità, quello della vera felicità, ci invogli maggiormente ad accorrere a sentir con migliori disposizioni la parola di Dio, ci dia animo e forza a praticarla nella vita e ci asseli, come il cerro che va alla fonte.

L'acqua che attingeremo a questa sorgente sarà di tal natura che spognerà in noi la sete dei piaceri, quella sete che estingueremo alle sorgenti della beata eternità che la parola di Dio, così praticata, ci avrà meritato.

celebrazioni centinarie del grande Apostolo, il discorso del Pontefice, ascoltato con la più viva attenzione, è stato salutato da caldi applausi, che hanno accompagnato Pio XII quando ha lasciato l'Aula per far ritorno nei suoi privati appartamenti.

Anche l'11° anniversario della Conciliazione è stato celebrato con solenni cerimonie in tutta Italia. Il Papa ed il Re si sono scambiati in

tal occasione telegrammi augurali, mentre all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede S. E. Alfieri ha offerto un ricevimento.

Prossimo Concistoro

L'Osservatore Romano pubblica l'annuncio ufficiale che il Santo Padre il prossimo 7 marzo si degnierà di tenere il Concistoro segreto per la provvista delle Chiese vacanti.

Lo stesso giorno, dopo il Concistoro segreto, avrà luogo il Concistoro pubblico per i consueti atti relativi alla canonizzazione delle Beate Maria di Santa Eufrazia Pelletier, monaca professa dell'Ordine di Nostro Signore della Carità, fondatrice dell'Istituto delle Suore del Buon Pastore, e Gemma Galgani, vergine secolare.

LA LETTERA PASTORALE

PER LA SANTA QUARESIMA 1940

Lo spirito cristiano

Due spiriti che sono fra loro in opposizione: quello di Cristo e quello del demonio

Esistono due spiriti che sono fra loro in opposizione, lo spirito di Cristo e quello che possiamo dire degli avversari di Cristo, ed anche, con San Giovanni, dell'anticristo.

Ma quali sono gli avversari di Cristo? Il Catechismo seguendo il Vangelo ce lo indica così: il demonio, il mondo, la carne.

Gesù: Cristo stesso ha denunciato come suo primo nemico, e capo di tutti i suoi nemici, Satana. E proprio per questo Gesù Cristo è venuto in terra, per distruggere le opere del demonio.

La lotta di Cristo contro Satana e di Satana contro Cristo forma come la trama di tutto il Vangelo. Fin dal principio della missione pubblica, il demonio, con la triplice tentazione nel deserto cerca di sviare Gesù dal suo compito. Ma contro Gesù, Satana nulla poteva: «in me non habet quicquam» (Joa. XIV, 30). Per contro, Gesù lo scaccia dagli ossessi, e Satana per bocca dell'invasato di Cafarnaù, gli gridava: «Sei tu venuto per perdersi? Io lo so bene chi tu sia, il Santo di Dio» (Lc. IV, 34).

Né si limita l'opera di Gesù contro il demonio a cacciarlo dai corpi: è delle anime che soprattutto Egli si propone di mandarlo fuori: «Nunc princeps huius mundi cecidit foras» (Joa. XII, 31). Finché nella stretta finale, nello stesso giorno dell'inizio della sua passione, egli annuncia la vittoria: «Princeps huius mundi jam iudicatus est» (Joa. XVI, 11).

Ma il demonio non era nemico solo di Cristo, bensì anche dell'uomo. Cristo infatti lo definì: «homicida ab initio» (Joa. VIII, 44), perché egli, avendo trascinat Adamo nel peccato, aveva procurato a lui ed a tutta l'umanità la morte dell'anima.

Ma l'opera del diavolo contro Cristo si manifesta soprattutto attraverso al mondo, che è esse una sua incarnazione ed un suo unitissimo servo. Per questo Gesù lo chiamò Satana «princeps huius mundi». Ed è nel mondo che si manifesta più chiaramente l'odio del demonio verso Cristo: perché anche il mondo odia Cristo. Cristo svelò più volte espressamente quest'odio del mondo per Lui: «Mundus me odio habet» (Joa. XIII, 18), «Me odit» (Joa. III, 20).

Ma che è questo mondo? «Ei qui caput Satanae, così come Cristo è capo della Chiesa? Certamente il mondo, nel senso di Cristo, non è forse terrenezza che abitiamo, e nemmeno tutto il campo, ero dell'universo astronomico. Questo mondo, nella sua magnificenza, loda e glorifica Dio.

Non è nemmeno mondo nel senso indicato da Cristo l'umanità di per se stessa. Questo mondo è creato da Dio: «mundus per ipsum factus est» (Joa. I, 10), e Gesù è venuto a salvarlo:

«sic Deus dilexit mundum ut Filium suum unigenitum daret» (Joa. III, 16). Per mondo quindi deve intendersi tutto ciò che quaggiù sulla terra si rifiuta di essere condotto a Dio: è la natura in quanto nega la soprannatura, è la materia in quanto contraddice allo spirito, è l'uomo stesso in quanto non vuol riconoscere Dio, a Lui si ribella e tenta di farsi esso stesso Dio. Potremmo anche dire che è mondo tutto ciò che ubbidisce a Satana, l'antagonista di Dio.

Fra Cristo ed il mondo così inteso, si comprende come vi sia irriducibilità. Camminando su troppo diverse strade, hanno uno spirito diametralmente opposto. Ciò che è saggezza per il mondo, è follia secondo Cristo, e ciò che è follia per il mondo, per Cristo è saggezza (I ad Cor. I, 20-28 e III, 19). Ciò che per il mondo è motivo di gioia, è motivo di tristezza per il cristiano, e ciò che è motivo di gioia per il cristiano è per il mondo ragione di tristezza. (Joa. XXVI, 20).

Lo spirito del mondo è essenzialmente spirito di male, perché tutto ciò che è nel mondo così inteso è male: «Mundus totus positus est in maligno» (I Joa. II, V, 19). Tutto ciò che è nel mondo infatti «concupiscentia carnis est, concupiscentia oculorum et superbia vitae» (ib. II, 16): ossia è assecondamento della natura, curiosità, ostentazione di vanità. Mentre è dello spirito di Cristo il rinnegamento della natura, la ricerca approfondita della verità, la vita interiore.

Da tutto ciò viene naturale la conseguenza che il cristiano deve emanciparsi dallo spirito del mondo. E così sortì perciò e si ammonisce S. Giovanni: «Non vogliate amare il mondo e le cose del mondo, perché chi ama il mondo non è amato da Dio». Anzi per il cristiano il mondo deve essere crocifisso «cum homo», dice S. Paolo ed il cristiano a sua volta deve essere crocifisso per il mondo, «Mihl mundus crucifixus est et ego mundus» (ad Gal. IV, 14).

Nasce da questo contrasto l'odio che il mondo nutre verso i cristiani, che non lo vogliono riconoscere e seguire. I cristiani sono coinvolti cioè nello stesso odio che il mondo ha per Cristo. «Il mondo ha odiato me prima di voi. E vi odia perché non gli appartene, ma io vi ho a lui strappati» (Joa. XV, 18-19).

Terzo nemico dello spirito di Cristo è la carne. La Scrittura ed il catechismo non intendono per carne il corpo dell'uomo, e nemmeno solo la sensualità peccaminosa, ma ogni tendenza e abitudine umana che sia contraria allo spirito illuminato dalla fede e creata da la grazia. «Caro concupiscit, adversus spiritum» (ad Gal. V, 7). Per cui uomo carnale è detto ogni uomo che è sotto l'impero e l'impulso del peccato: «carnalis ego sum, remanentibus sub peccato» (ad Rom. VII, 14).

In Cristo non vi era ribellione della natura, perciò la carne non poté es-

sere diretta nemica di Cristo; ma in noi sì, la carne è ciò che più fortemente si oppone al dominio dello spirito di Cristo.

Sono le stesse inclinazioni e le stesse concupiscenze del mondo che noi ritroviamo nella carne ossia nella natura dell'uomo, perché ogni uomo è come un piccolo mondo, mentre nel mondo è come l'affluire di tutto ciò che è corrotto nei singoli uomini.

Ora come la tendenza del mondo è contraria a Dio, così «gli è contraria la tendenza della carne, in quanto non gli è soggetta, e neppure lo può. Perciò quelli che sono secondo la carne non possono piacere a Dio» (ad Rom. VIII, 5-8).

Ecco pertanto la lotta portata dentro di noi, nell'intimo della nostra vita. In ciascuno vi è combattimento aspro fra la carne e lo spirito, o potremmo anche dire, con frase solo apparentemente paradossale, fra lo spirito della carne e lo spirito di Cristo. Perciò come già il mondo, così anche la carne, con i suoi vizi e le sue cupidigie, deve essere dal cristiano crocifissa. «Qui sinit Christum, carnem suam crucifixerunt cum vitiis et concupiscentiis» (ad Gal. V, 24).

PENSIERO RELIGIOSO

Benefici sociali che si ottengono dalla Quaresima

Espiare il peccato, e in conseguenza distruggere per quanto individualmente ci spetta, quel cumulo d'iniquità che provoca sul nostro capo la collera celeste: ecco il fine principale del digiuno e della penitenza.

Quest'ultima riflessione farebbe della Quaresima cattolica una necessità sociale, specie nei giorni deplorabili in cui viviamo. Ohimè! Iddio, il Padre degli uomini e delle società è divenuto straniero in mezzo ai suoi propri figli, come era in mezzo ai pagani, il Dio ignoto, adorato in Atene; vedetelo non solamente rigettato dai suoi, come già a Betlemme, ma tradito come nel giardino degli olivi, schernito e trattato da re da burla, come a Gerusalemme, ogni giorno nuovamente crocifisso come al Calvario!

La Chiesa sua Sposa e nostra Madre, la Madre dei popoli moderni e nel dolore e nelle lacrime: la società è deforme per delitti e scandali; il suicidio, la depravazione, il cinismo sono in tutte le classi; la divisione nelle famiglie, il disprezzo della santità coniugale, l'odio tra i fratelli, la perdita della fede, il mondo infine divorato e corrotto, la nostra indifferenza, è tale da scoraggiare lo zelo più apostolico.

Notizie Vaticane

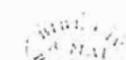
Un anno dopo la morte di Pio XI e l'11° anniversario della Conciliazione

Il primo anniversario della morte del venerato Pontefice Pio XI è stato commemorato in tutto il mondo cattolico, commemorazione che è culminata col sacro solenne rito nella Basilica Vaticana alla presenza del Santo Padre e di venti Cardinali. Al solenne rito ha assistito pure un folto pellegrinaggio milanese guidato da S. E. il Cardinale Schuster. Tutti i fedeli si sono stretti spiritualmente, in tale data, attorno alla tomba posta nelle Grotte Vaticane a pregare il grande Papa della Conciliazione. Fece della cui scomparsa ancora si ripercuote sul mondo. Alla distanza di un anno anzi, l'opera che Pio XI andò svolgendo con ammirabile alacrità per prevenire quel conflitto che oggi ha trovato posto nel cuore dell'Europa, appare in tutta la sua grandezza.

Il Santo Padre, ricevendo il pellegrinaggio milanese, ha pronunciato un nobile discorso ricordando che nei fasti della storia della Chiesa il nome di Pio XI è segnato come centro di nuovi tempi, chiusura e sigillo di un passato non meno glorioso che tempestoso, principio e augurio di un avvenire, che dal passato attinge la forza e il balzo verso più vaste e profonde vittorie della Fede. Pio XII ha rilevato che la Pax Christi in Regno Christi fu l'impresa del pensiero di Pio XI, del suo volere e dell'opera Sua. Nato con cuore ardimentoso, con una mente aperta ai più larghi orizzonti,

con una sagacia penetrativa dei meandri delle cause e degli eventi umani, con la vigile imperturbabilità, sostenute dallo sguardo fisso al Cielo, Pio XI, assiso sul Soglio di Pietro come sulla vetta più alta delle Alpi da Lui salite, volgeva gli occhi sul mondo, turbato dai popoli fra loro in contrasto, dimentichi di Dio e del Cristo pacificatore! Ed invocava quasi Stella Polare del Suo pontificato la pace di Cristo nel Regno di Cristo. A questa pace egli dedicò la Sua vita e la Sua morte, e fin dal primo giorno, in cui apparve vestito di bianco, fu veduto dall'Alta Loggia della Basilica Vaticana a benedire l'Italia e il mondo. Fu grande nell'opera; intrepido Nunzio di pace fra i bagliori e i terrori della guerra come fra le tempeste nelle Alpi, tonò Nunzio di pace anche all'Italia, per dare ad essa, Patria Sua dilettissima, la pace di Cristo nel Regno di Cristo, sanando un lungo e doloroso dissidio che separava l'uno dall'altro, Pio XII ha quindi illustrato l'opera che Pio XI eseguì per promuovere l'educazione della gioventù, la difesa della santità del matrimonio cristiano, per ampliare l'istruzione del clero e a favore delle scienze e degli studi. Il Papa concludendo l'esaltazione del Suo predecessore ha detto che l'ultimo sacrificio che Dio chiese allo scomparso Pontefice fu di toglierlo all'alba del memorando giorno del decennale degli auspici Patti Lateranensi, a Lui tanto cari.

Il Pontefice ha quindi parlato dell'opera di S. Ambrogio, dicendo che Roma si assoria a Milano nelle



e da soffocare persino la speranza, se la speranza non fosse immortale. Ecco a qual punto ci troviamo. Qual mezzo varrà a scongiurare le tempeste che tanti delitti hanno addensato sull'orizzonte? Sempre pressuntuosa, perché limitata e falsa, la sapienza mondana propone ogni giorno nuovi espedienti, e affida la società umana all'abilità dei diplomatici, al valore dei soldati, all'astuzia, alla forza, all'industria, a

mille mani, che tutte alla prova riescono inette ed imbelle. « Inutili sforzi, perché sta scritto, nella Sapienza c. XIII, che vani, ciechi, impotenti sono tutti gli uomini, nei quali non è la scienza di Dio ». L'unico mezzo per salvare popoli ed individui è quello di fare la nostra pace col cielo, è quello di richiamare Iddio nella società, nelle famiglie, nel cuore degli individui. Sì, è quello l'unico mezzo: e il pri-

mo passo da farsi per tale effetto, è la conversione, è la penitenza. « Convertitevi a me, ed io mi convertirò a voi » dice il Signore per bocca del Profeta Isaia. La penitenza pertanto è la suprema, la sola ancora di salvezza per l'età nostra, e così la Quaresima cattolica apporterà immensi benefici sociali per il mondo intero.

(continua)

NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bollettino demografico Provincia di Bergamo

DICEMBRE	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	190	1254	1444
Morti	128	745	873
Aum. popolaz.	62	500	571
GENNAIO			
Nati	186	1291	1477
Morti	179	857	1036
Aum. popolaz.	7	434	441

Bergamo e Provincia

LE SACRE ORDINAZIONI IN CATTEDRALE. — Sabato alle ore 7, in Cattedrale, l'Ecc. Mons. Vescovo ha tenuto le sacre Ordinazioni generali, nelle quali sono stati promossi:

26 chierici alla Tonsura, 17 agli Ordini Minori, 20 Suddiaconi, 9 Diaconi e tre Padri Passionisti al Presbiterato.

LA MEDAGLIA D'ARGENTO CARNEGIE A UNA MADRE DI COLOGNO AL SERIO. — E' stata concessa, a titolo di benemerita e di onore, la medaglia d'argento a Crotti Giuseppina vedova d'Adda, per il seguente atto di eroismo da lei compiuto: « Il 15 luglio 1939, in Cologno al Serio, sviluppatosi un improvviso incendio nel caseggiato rustico nel quale abitava, accorreva in soccorso dei suoi cinque figli, riuscendo a raggiungerli nella camera dove trovavansi, già invasa dalle fiamme, ed afferratili, li gettava dalla finestra, ad uno ad uno, tra le braccia degli accorsi, ponendoli così in salvo ».

Nel compiere il generoso atto di amor materno, riportava contusioni, che resero necessaria una lunga degenza.

AMMONIMENTO ANTIBLASFEMO SUL CAMPO SPORTIVO. — Domenica in città, si è celebrata la « Giornata antiblasfema », con carattere esclusivamente religioso. La unica battuta di carattere sociale è stata quella svoltasi sul campo Brumana, durante la partita Catania-Atalanta. Infatti agli sportivi riuniti ed alla folla che assisteva alla partita, il Comitato antiblasfemo indirizzava un breve messaggio, che è stato letto al microfono durante la partita e durante l'intervallo dei due tempi: ricordando di opurare anche il costume sportivo dal vizio della bestemmia. La trasmissione è stata accolta con evidente simpatia.

Italia

LE CEDOLE DI PRENOTAZIONE PER MARZO DEL CAFFÈ E DELLO ZUCCHERO SONO QUELLE CONTRASSEGNATE NELLA CARTA ANNONARIA - COI NUMERI 8 E 2. — Le cedole per la prenotazione del caffè e dello zucchero per il prossimo mese di marzo sono quelle contrassegnate nella carta annonaria coi numeri 8 e 2. I termini della prenotazione restano quelli già stabiliti: come nel mese di febbraio la razione di zucchero è da prelevare per metà, cioè per 250 grammi dall'1 al 16 marzo e per l'altra metà dal 17 al 31 marzo. A coloro che non effettueranno nella prima metà del mese l'acquisto della mezza razione è consentito lo acquisto dell'intera razione dal 17 al 31 marzo.

All'atto della vendita al consumatore dal 1. al 16 marzo l'esercente ritirerà, staccandolo dalla carta annonaria, il buono di prelevamento contrassegnato col n. 2 e valevole rispettivamente dall'1 all'8 e dal 9 al 16; per le vendite effettuate dal

17 al 31 l'esercente ritirerà i rimanenti due buoni contrassegnati egualmente col n. 2.

Per la vendita dell'intera razione mensile nel caso sopraindicato, saranno ritirati simultaneamente i 4 buoni n. 2.

IL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DENUNCIE AGLI EFFETTI DELL'IMPOSTA SUL PATRIMONIO PROROGATO AL 20 MARZO. — Il termine utile per la presentazione delle denunce agli effetti dell'imposta sul patrimonio è stato prorogato dal 29 febbraio al 20 marzo 1940.

NIENTE DENUNCIA DI AZIONI E OBBLIGAZIONI. — Il Ministero delle Finanze comunica:

« Quantunque le disposizioni della legge istitutiva dell'imposta ordinaria sul patrimonio siano chiare nell'escludere l'obbligo da parte dei possessori di azioni o di obbligazioni di dichiarare i titoli stessi al fine di eliminare ogni dubbio in proposito si conferma che tale obbligo non esiste in quanto le azioni rappresentano il capitale da tassarsi a carico delle società emittenti e le obbligazioni subiscono la tassazione presso le società stesse mediante ritenute sui relativi interessi.

Sono equiparati alle obbligazioni tutti gli altri titoli di credito fruttiferi, buoni fruttiferi ecc. ecc. ».

L'USO DELLE ARMI CONTRO GLI ESPATRI CLANDESTINI. — E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il seguente disegno di Legge:

Art. 1. - I militari comunque in servizio di vigilanza alla frontiera sono equiparati nell'esecuzione del servizio stesso alle sentinelle in servizio di presidio.

Art. 2. - Agli effetti dell'applicazione dell'art. 158 del Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza i precliti militari quando scorgono persone che intendono oltrepassare clandestinamente la linea di frontiera debbono intimare l'alt con ogni mezzo idoneo a manifestare l'intimazione. Contro le persone cui l'intimazione è fatta che persistono nel tentativo di varcare la frontiera, il militare in servizio di vigilanza può far uso delle armi allo scopo di impedirne l'espatrio.

Esierò

FINLANDIA

CONFLITTO FINNO-SOVIETICO. — La battaglia continua, ma la furia si è un po' placata. In alcuni settori sotto la pressione russa, le truppe finlandesi hanno abbandonato alcune posizioni di prima linea. E' questo l'unico risultato dei diciassette giorni di offensiva sovietica, che è costata alla Russia centomila uomini, duecento carri armati e centocinquanta aeroplani.

Nell'istmo di Carelia i russi, ristabilito il contatto con le nuove posizioni finlandesi, hanno iniziato una serie di attacchi con la speranza, forse, di conseguire qualche nuovo successo per la data del 23 febbraio, anniversario della fondazione dell'esercito rosso. Tutti gli attacchi sono stati nettamente respinti e i russi hanno lasciato sul terreno mille morti e sette carri armati.

A nord-est del lago Ladoga i finlandesi hanno riportato un grande successo, che ha le proporzioni di una battaglia vittoriosa. Dopo aver logorato durante quindici giorni di continui attacchi e contrattacchi la 18.a Divisione russa, i finlandesi ne

hanno accerchiato e annientato i resti nella zona di Sykyarvi. La 18.a Divisione, che era stata ricostituita più volte con truppe fresche, ha perduto un totale di 18 mila uomini. Tutto il materiale da guerra della Divisione è caduto in mano dei finlandesi.

Un'importante posizione fortificata russa è stata espugnata dai finlandesi che vi hanno catturato 36 cannoni, 20 carri armati, 17 rimorchi di artiglieria, 32 cucine da campo, 25 automobili e 200 veicoli fra carrette militari e slitte blindate.

FRANCIA

VALANGA CHE INVESTE UN ALBERGO A GRENOBLE. — Una enorme valanga di neve s'è staccata dalla punta dei segnali e precipitando a valle ha asportato un'ala di un grande albergo nella quale alloggiavano numerosi turisti. Organizzati i soccorsi, sono stati finora dissepoliti il cadavere di una giovane sportiva non ancora identificata e numerosi feriti. I lavori di sgombero continuano.

NOTIZIE MILITARI

La presentazione alle armi delle classi 1919 e 1920

Le « Forze Armate » pubblicano le disposizioni per la chiamata alle armi delle classi 1919 e 1920.

Sono chiamati alle armi per compiere la ferma di leva tutti i mi-

litari idonei; a incondizionato servizio o limitatamente idonei; compresi quelli con la statura minima di m. 1,50 con ferma intera o ammessi a eventuale congedo anticipato, arruolati con le classi 1919 e 1920; con qualsiasi ferma arruolati con classi precedenti a quella del 1919 (compresi i provenienti riformati degli anni 1915 e 1916), che si trovano ancora nella posizione di congedo illimitato provvisorio e di dispensati e che non abbiano più diritto a dispensa, ritardo o rinvio.

Gli appartenenti alla razza ebraica non potendo prestare servizio militare, non devono rispondere alla chiamata nemmeno se discriminati.

L'obbligo di presentarsi alle armi dei militari in congedo illimitato provvisorio

Le Forze Armate pubblicano: « A maggior chiarimento della disposizione usata dal *Giornale Militare ufficiale* circa la chiamata alle armi, per compiere la ferma di leva, dei militari idonei ad incondizionato servizio con qualsiasi ferma, arruolati con classi precedenti a quella del 1919, che per una ragione qualsiasi si trovino nella posizione di congedo illimitato provvisorio o di dispensati, e che non abbiano più diritto, a norma delle disposizioni vigenti, a dispensa, a ritardo, a rinvio, si precisa che debbono presentarsi alla chiamata alle armi tutti coloro che sono in possesso del congedo illimitato seguito dalla specifica di « provvisorio ».

« Sono pertanto esclusi dalla chiamata tutti coloro che non hanno apposta sul congedo tale specifica. Comunque i Distretti hanno già ricevuto il manifesto con il quale il Ministero della Guerra procede alla normale chiamata delle classi di leva, e maggiori chiarimenti saranno recati dalla prossima dispensa del *Giornale Militare ufficiale* ».

Affinchè gli emigranti sappiano

E il cambio speciale a fr. 181 della "Lira emigrati" ?

Come era da prevedere, malgrado quel che abbiamo detto, numerosi connazionali, i quali non possono troppo attendere per inviare alle famiglie in Italia il loro guadagno, ci domandano a che punto si è col cambio speciale di franchi 181 per ogni 100 lire.

Siamo purtroppo al punto di prima e cioè nulla ancora si è concluso fra le amministrazioni francese ed italiana, le quali hanno regolato in maniera durissima il controllo dei cambi.

Quale via tentare? Resta una sola via, alla quale abbiamo accennato già altre volte.

L'emigrato italiano che deve inviare denaro alla propria famiglia deve evitare l'invio per mezzo di vaglia internazionale perchè allora il cambio è quello ufficiale e cioè circa 229 franchi per ogni 100 lire, più le spese. D'altra parte la posta francese non fa mandati internazionali se non le si presenta l'autorizzazione della Banca di Francia. Siccome questa autorizzazione deve essere domandata, meglio fare così:

1.o) Presentare domanda alla Banca di Francia del proprio dipartimento, per poter spedire in Italia alla propria famiglia la somma di franchi... per sostegno della famiglia stessa.

2.o) La Banca di Francia se non può dare il permesso, si incarica gratuitamente di presentare la domanda all'*Office des Changes* a Parigi. Se la risposta è negativa, non c'è più nulla da fare. Se invece la risposta è favorevole e cioè si concede di mandare la detta somma in Italia allora...

3.o) Si va alla posta con i biglietti di banca francesi e colla risposta data dalla Banca di Francia. Si mettono biglietti e risposta nella busta e si fa una lettera assicurata (lettre chargée), con dichiarazione di valore.

4.o) Questa lettera assicurata deve essere indirizzata alla Banca d'Italia della propria provincia (un torinese la indirizzerà alla Banca d'Italia di Torino, un cuneese a Cuneo, un trevigiano a Treviso) e nella busta stessa si metterà un biglietto indirizzato al direttore della Banca press'a poco scritto così, a titolo di esempio:

Signor Direttore, della Banca d'Italia di Treviso.

Il sottoscritto Renato Palmi, Italiano residente a Milieu comune di Villeneuve (Seine) vi manda l'acclusa somma di franchi cinquecento biglietti di banca francesi; vi prega di cambiarli al cambio speciale per gli emigrati (lira emigrati) e poi di inviare l'importo in lire a sua mo-

glie Palmi Maria residente a Cascina Nuova comune di Vittorio Veneto (Treviso), dedotte le spese.

con ringraziamenti ed ossequi.

Palmi Renato

5.o) Si conserva la ricevuta postale della lettera assicurata in attesa che la famiglia accusi ricevuta della somma spedita.

Comprendiamo bene che quanto diciamo, a molti non sarà facile farlo, ma con un po' di buona volontà si può fare. Del resto non c'è altra via. Speriamo infine che le due amministrazioni finanziarie, italiana e francese ci mettano anch'esse un po' di buona volontà e riescano a trovare una via d'accordo che noi saluteremo con molta riconoscenza.

(Dal Corriere di Agen)

CERERIA

Vincenzo In Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1938

BERGAMO - Via G. Quarngli, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candelieri per tutto
- Saponi all'ingrosso ed al
minimo Lomini da notte-Cau-
di le steariche - Genieri affini

ISTITUTO E CLINICHE
Prof. GAVAZZENI
BERGAMO
Via Mauro Gavazzeni N. 21 (ex Via Convettino)

MALATTIE INTERNE
Stomaco - Fegato - Intestino
Cuore - Sangue - Nervoso - Raggi X
LABORATORI

Consultazioni: 10.30-12.30 - 14.30-17

Dott. PIERO LEIDI
de Sanatori di Pratomaso e Devos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE
per
Malattie Polmonari
RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Tel. 42-44

FRATELLI **CALDEROLI**
DOTTORI

Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna

DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 15

BERGAMO Via XX Settembre, 64
Casa 4 (ingli) Telefono 31-64

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi
- BERGAMO -
Via XX Settembre, 14

Studio 47-76 Feriali: 9-12-14-18
Abitaz. 14-24 Giovedì: 14-18
Festivo: 9-12

Innanzitutto la salute!

Prendete in tempo
le COMPRESSE di
ASPIRINA
contro i raffreddori

ASPIRINA BAYER

Pubbli. Aut. Pref. N. 24372 - 27-XVII-39

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

DIARIO SACRO

FEBBRAIO

25 Domenica III.a di Quaresima e I.a del mese. - S. Tarasio - S.ta Vallburga.

26 S. Mattia Apostolo - S. Porfirio.

27 S. Leandro Vescovo di Siviglia.

28 S. Gabriele dell'Addolorata - I Santi fratelli Romano e Lupicino.

29 S. Macario e S. Giusto martiri.

MARZO

Mese consacrato al Padre Putativo di Gesù Cristo, S. Giuseppe.

1 S. Albino Vescovo - I.o Venerdì del mese, solite funzioni.

2 S. Simplicio, Papa.

3 Domenica IV.a di Quaresima e I.a del mese - S.ta Cunegonda.

1 S. Casimiro re di Gracovia.

5 S. Beniamino e compagni martiri.

6 S.ta Perpetua e S.ta Coletta.

7 S. Tomaso D'Aquino.

8 S. Giovanni di Dio.

9 S.ta Francesca Romana.

Domani raccolta offerte per l'Università del Sacro Cuore di Milano.

ore M. Bonetti. Anche i tre affreschi della pericolante cappella di S. Rocco attendono la generosità di qualche persona danarosa...

BENEFICENZA: 100 franchi da E. G. a mezzo di Vincenzo Bonetti.

CASSIGLIO

DECESSO. — Il giorno 1 e. m. passava a miglior vita, a Midiglia in provincia di Milano, Ruffinoni Elisa in Regazzetti in età di 57 anni. Madre di numerosa famiglia, la sua esistenza terrena fu provata da molte tribolazioni. Ultima e più grave di tutte la penosissima malattia che, dopo averle straziate e quasi consumate le membra per ben 7 anni, doveva inesorabilmente condurla alla tomba. Ammirabili davvero il coraggio e lo spirito di rassegnazione con cui la buona donna ebbe tanto a soffrire.

Ai figli e ai fratelli Domenico e Luigi le nostre più cordiali condoglianze.

FONDRÀ

DECESSO AD AOSTA. — Da Aosta ci viene comunicata la notizia della morte di Pagani Agostino di anni 65, orfando di Fondra.

Già da un po' di tempo era ammalato. Era nipote del defunto medico di Fondra, morto ad Aosta di polmonite.

In memoria dell'Estinto preghiere di suffragio.

MEZZOLDÒ

ALL'OSPEDALE. — Calegari Carlo, che da più di due mesi trovavasi all'ospedale, ricoverato d'urgenza per un atto operatorio che ebbe esito felice, ora è in via di guarigione e si spera di vederlo ritornare fra giorni. Il giorno 13 e. m. poi veniva portato all'ospedale il fanciullo Salvini Mario di Luigi, fu infezione ad un ginocchio in seguito ad un lieve taglio prodottosi con una falce mentre faceva legna in un bosco. Speriamo se la cavi presto.

AMMALATI IN PAESE. — In seguito al freddo intenso dei giorni passati che è sceso a 14 g. sotto zero in paese ed a 24 g. a Ca' San Marco, si ebbero alcuni ammalati piuttosto gravi.

Facciamo a tutti auguri di pronta guarigione.

FRA LE TOMBE. — Il giorno 18 e. m. il Signore chiamava a Sè l'anima bella di Angelini Maria fu Felice. Aveva 55 anni ed era matura per il Cielo.

La sua vita fu un continuo esempio di bontà, di precaria salute, supportò sempre con ammirabile rassegnazione il suo stato.

Rimasta orfana di madre a 14 anni, con altri due fratelli più piccoli fu per questi guida e conforto.

Più tardi rimasto vedovo il fratello fece da madre alla tenera creatura che ancora oggi la piange come madre. Fu solerte Zelatrice delle Missioni. I suoi Funerali svoltosi il 20 e. m. riuscirono una vera dimostrazione di stima e di affetto. Al fratello ed ai parenti le nostre più vive condoglianze, e mentre raccomandiamo l'anima dell'Estinto alla preghiera dei buoni vorremmo dire a tutti di imitarne le sue virtù ed i suoi esempi.

MATRIMONI. — Il giorno 10 e. m. si unirono in matrimonio Rossi Battista di Domenico con Perroni Giuseppina a Cogne Valle d'Aosta, e Rossi Domenico Battista fu Battista con Gervasoni Angela di Camarone Brembilla. Alle due coppie di novelli sposi porgiamo i nostri più fervidi e cristiani auguri.

MEMORIE STORICHE DI 50 ANNI FA. — Chi se ne ricorda? Togliamo dall'«Eco di Bergamo» 18 Febbraio 1890:

A Mezzoldò è stata distrutta dall'incendio tutta la contrada di Ca' Vassalli. Una giovane diciottenne, figlia di Arizzi Maria, è rimasta carbonizzata tra le fiamme mentre dormiva. Il furciere Marco Baliceo poté salvare la madre, mediante una lunga stanga appoggiata sul petto e fatta giungere fino alla finestra. Danno 4000 lire.

OLMO AL BREMBO

CRONACA D'ORO. Il compianto Bordogna Luigi, benefattore munifico della Chiesa e di tutte le opere di bene in vita, anche in morte volle ricordare tali opere lasciando generosa offerta per la Chiesa Parrocchiale, per la Madonna dei Campelli e per l'Asilo.

Gli enti beneficiati sempre ricorderanno il loro insigne benefattore, elevando preci di suffragio per la anima Sua.

ALLA VIGILIA DELLA SACERDOTALE ORDINAZIONE. — Sabato delle Tempora, 17 e. m. nelle sacre Ordinazioni tenute da Monsignor Vescovo in Cattedrale, il Rev. Chierico Gianati D. Domenico è stato promosso al Sacro Ordine Maggiore del Diaconato.

Al novello diacono facciamo i migliori auguri per la prossima sua ascesa al Sacerdozio, che speriamo sia al più presto.

PRESIDENTE DELLA SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO DELL'ALTA VALLE BREMBANA. — Veniamo informati che nella recente assemblea dei Soci della Società Operaia, vennero nominati a Presidente il Sig. Calvi Ambrogio di Averara, residente a Bergamo, ed a Vice-Presidente il Sig. Egidio Calegari fu Antonio. Ai neo-eletti i nostri migliori auguri.

VARIE. — Da Aosta ci informano che il giorno 3 febbraio la Signorina Arizzi Bruny, figlia del Sig. Arizzi Felice, fervente sostenitrice del nostro Giornaleto, si è unita in matrimonio con il Tenente di Artiglieria Alpina sig. Aldo Taverna di Genova. Ai novelli sposi auguri e felicitazioni.

BENEFICENZA. — Il Sig. Felice Arizzi, in occasione delle nozze della sua figlia, ultimo genita, ha inviato al Rev. Parroco di Olmo: Brembo la generosa offerta di L. 50 per i poveri della Parrocchia.

I beneficiati a mezzo del Rev. Parroco, ringraziano.

INFORTUNIO SUL LAVORO IN FRANCIA. — Ci viene comunicato che il Sig. Giovanni Castelli, mentre attendeva al suo lavoro, venne colpito da tronchi di albero.

Vogliamo sperare che si tratti di un infortunio leggero e che possa presto riprendere il suo posto di lavoro.

UNA CULLA. — La famiglia di Donati Emilio di Cugno è stata allietata dalla nascita di un bambino, al quale, nel Santo Battesimo, vennero imposti i nomi di Ettore Primo. Ai genitori ed al neonato i migliori auguri.

AMMALATI. — Abbiamo in Parrocchia parecchi ammalati, fino, non gravi. Per tutti formuliamo auguri di pronta guarigione.

PIAZZOLO

(Ritardata) - SACRO TRIDUO. Frequentati furono i SS.mi Sacramenti e le varie funzioni. Predicatore fu il Rev.mo Canonico Mazzoleni Ferracini della Cattedrale di Bergamo che trattò argomenti della massima importanza. Speriamo che i Piazzolesi ne facciano tesoro. Nei primi due giorni cantarono i nostri di buona volontà. Nell'ultimo giorno le esecuzioni vennero affidate alla Senola di Canto di Cornalta-Bracca che soddisfecce pienamente.

AMMALATI. — Il nostro signor Moroni Martino che da due mesi era degente all'Ospedale per una gamba infortunata, ha fatto ritorno a casa discretamente guarito. A lui i nostri auguri.

RELAZIONE. — La relazione del bilancio morale e finanziario è stata consolante.

S. BRIGIDA

VARIE. Sembra di essere in primavera giacché da un freddo crudo siamo passati a giornate tiepidi assai con un sole magnifico. Per i nostri paesi è desiderabile ancora un po' di neve per tanti motivi molto facilmente intuibili.

UN LUTTO. — La buona Giuseppina Manzoni detta Pina, maritata a Cattaneo Giovanni nella frazione Bindo è passata a miglior vita. Si era sposata nel 1929 ed aveva solo 35 anni di età. Ha ricevuto i conforti di nostra santa religione e tranquillamente spirava la mattina del 20 corrente rassegnata e piena di meriti. Lunga di parecchi anni fu la sua malattia e di dure sofferenze sempre sopportate con singolare forza d'animo e con rassegnazione veramente edificante.

Coi nostri suffragi preghiamo l'anima della cara estinta la pace dei giusti mentre presentiamo ai dolenti le nostre sentite condoglianze assicurandoli che la buona Pina dal cielo li ricambierà per tutta la generosa assistenza che le prestarono durante la sua lunga malattia.

S. MARTINO DE' CALVI

NUOVE CULLE. — Sono state rigenerate in Cristo due bambine: Gervasoni Carmela di Mariano e Milesi Maria Rosa di Giosuè. Auguri alle neonate e congratulazioni alle fortunate famiglie.

MORTE IMPROVISA. — Venerdì 16 si svolsero devoti i funerali di Milesi Caterina di Capovalle. Un colpo di freddo forse ha provocato un immediato contraccolpo al cuore già debole, sicché in brevi istanti spirava, chiedendo il sacerdote e baciando insistentemente il Crocifisso, alle ore 23 del 13 corr.

Era inferma da più che dieci anni e spesso obbligata al letto; suo conforto era la fede e la preghiera.

Di queste anime umili, purificate da lunghe preghiere e da lungo soffrire, non agli uomini ma a Dio è riservata la esaltazione nella Patria dei giusti.

I figli subito accorsi, anche dalla Francia, non poterono che piangere la dipartita e partecipare alle estreme onoranze; a loro giungano le nostre vive condoglianze.

TRABUCHELLO

DOLOROSA SCOMPARSA. — La notte del 13 e. m. dopo brevissima malattia è passato a miglior vita il



Signor Monaci Guido fu Battista, nella fiorente età di 33 anni.

Vivissima impressione e generale cordoglio ha destato giovedì mattina in paese e nei dintorni la notizia della sua morte.

Era da poco tempo ritornato dalla Francia, e fin dai primi giorni aveva accusato di sentirsi un po' indisposto, ma nessuno però avrebbe mai pensato, che proprio così presto dovesse soccombere al male che lo insidiava. Il suo trapasso fu confortato dai SS. Sacramenti. La sua morte così repentina ed invano contrastata dalle amorevoli e sollecite cure dei suoi cari, lascia in quanti lo conobbero un vivissimo rimpianto. La simpatia che godeva per la bontà del suo carattere, fu testimo-

niata dal grande concorso di gente, che partecipò al suo funerale, riuscito davvero imponente. La famiglia commossa e riconoscente, ringrazia di tutto cuore, a mezzo del Giornaleto, tutti coloro che hanno voluto intervenire, per tributare all'Estinto l'ultimo omaggio di affetto.

— Alla mamma, alla sposa ed ai fratelli presentiamo le più vive condoglianze, assicurando del ricordo nelle preghiere, per il cristiano suffragio.

VALLEVE

IN MEMORIA DEL PREVOSTO D. FALCONI. Come fu annunciato, il 13 e. m. si è celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio del compianto nostro Prevosto, di cui ricorreva il 10° anniversario della morte. L'intervento quasi totalitario della nostra buona popolazione dimostrò quanto vivo in tutti sia il ricordo di questo apostolo che tanto bene e con tanto sacrificio si è prodigato per la sua popolazione. Molte furono le sante Comunioni di suffragio che attardarono di quanto filiale affetto sia circondata la sua memoria.

A tutti un bravo di cuore e la mia raccomandazione, che può essere superflua, a volersi sempre ricordare di lui che ancora dal Cielo li veglia e li benedice.

Una parola di vivo grazie al nostro carissimo D. Milesi che volle presenziare a questa funzione di suffragio, a lui che tanto affetto nutre ancora per la sua Valleve.

I famigliari del defunto Don Falconi, vivamente commossi per tanta dimostrazione di affettuosa memoria, sentitamente ringraziano.

RAGAZZI A DIALOGO. — Luce, luce, luce, si continuava a gridare per le vie fatte buio pesto per la totale mancanza di illuminazione elettrica.

«Io vorrei sapere, diceva uno, perchè questa luce non c'è mai, perchè manca anche questa «era»».

«Anche ieri sera mancava» diceva un secondo.

«Mi pare, soggiungeva un terzo, che tutte le sere sia così.»

«Non sai, soggiungevano in coro gli altri monelli, discolpetti e maliziosi quanto i primi, ma però più buoni e giudizievole, il freddo è troppo intenso, siamo discesi a quasi 18 sotto zero, e quindi la turbina, è tutta un ghiaccio, e il ghiaccio non può far luce. Se poi vedeste il canale dell'acqua è tutto coperto di ghiaccio e l'acqua non trovando uscita per la rastrelliera, è uscita dal canale e ha allagato perfino la casa del Barba Luigi. In queste condizioni, concludevano concordi i dialoganti, come si può pretendere che vi sia luce, che si possa lavorare per liberare la centralina dal ghiaccio? Meglio starsene con le mani in tasca accanto alla stufa o a divertire a suon di fischiare il nostro caro Barba.»

La cosa è più divertente e può piacere a molti. Ma fuori faceva freddo. La luce non venne quella sera, né la seguente e i ragazzi per non morire assiderati, si ritirano, non del tutto convinti, essi pure al calore delle stufe. Speriamo però che il freddo cessi e la luce venga, bella, intensa, più desiderata e non manchi più. La pagheremo anche più volentieri!

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Riserva L. 450 milioni

194 Filiali e Succursali

Sede Centrale

in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

Depositi a Risparmio al 1° Gennaio 1940 XVIII

Lire 5 Miliardi e 200 Milioni

Filiali in Provincia di Bergamo: Almenno S. Salvatore - Alzano Lombardo - BERGAMO - Caprino Berg. - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - Ponte S. Pietro Romano di Lombardia - S. Giovanni Bianco - S. MARTINO DE' CALVI - Sarnico - Trescore Balneario - Treviglio - Verdello - Zogno

Prova a pensarci

«Lo spirito cristiano, o meglio il vero sentire con Cristo non è che una metodica e insistente spiritualizzazione dell'intera nostra attività, progressivo consolidamento dei reali valori operato con animo virile, conscio del suo inalterabile e grave destino ultraterreno».

«Dobbiamo operare coll'intento preciso di offrire lo spettacolo d'una luminosa fisionomia che rifletta fuori di noi convinzioni che non si discutono, idee già valorizzate nel loro pieno e oggettivo significato. Se ci dimostreremo capaci di mantenere lo sforzo immune d'ogni incrinatura, avremo per epilogo la maschera bellezza del sacrificio».

«I cosiddetti teorizzatori o più propriamente gli ingenui e superficiali critici - individui che non sbruttano tutti sulla riva opposta - hanno la sfrontatezza di gridare ad una decadenza. A questi pacifici sui carri sedili d'una decrepita superata polemica, risponde un convertito moderno giunto alla conquista della fede attraverso le penose vie del dubbio. Fate una semplice distinzione:

«Ignoranti del Cristianesimo e indegnità dei cristiani.

«Queste le premesse necessarie per una spassionata critica».

«E' carità di buona lega, di pura marca cristiana quella che non si arresta ai confini materiali, ma trascende, va oltre tutte le parvenze umane per trovare la sua giustificazione unicamente nei motivi soprannaturali che per natura loro sono e si mantengono inalterabili nella luce e nella forza ad essi proprie».

«Soprattutto nei metodi che tendono al conseguimento d'un bene interiore occorre pieno radicalismo, perfetta valutazione delle energie soggettive fuse e concordi per identici fini».

«Non lasciarsi influenzare da promesse troppo aeree, mantenersi rigidi, lineari ai principi stabiliti; la fermezza, la forgiatura del carattere, lo sviluppo della tanto esaltata personalità, tutto questo insieme di sana autonomia e di pura disciplina, esige degli spiriti eminentemente costruttivi».

«La fede che non si risolve in un prepotente bisogno di estrinsecarsi nella concretezza delle opere, prelude ad una clamorosa irrevocabile disfatta, è sintomo chiaro di povertà morale, mentre neutralizza preziose energie che vanno impiegate per una urgente riforma».

«In seno alla Chiesa di Roma, siamo legalmente costituiti militi del bene, nemici giurati del male; è inconcepibile la neutralità; quelli che la praticano, non sanno nulla del portentoso dinamismo che anima e pervade la massa cristiana».

Spunto Missionario

Annamita ordinato prete nel paese dove i suoi antenati martirizzarono i cristiani

Il rev.do padre Bun Duong, discendente dagli imperatori dell'Annam, è stato ordinato prete nel borgo di Saint Loup sur Thonet, presso Nior, paese natale del rev.do padre Teofaso Venard, martirizzato esattamente cento anni fa dagli stessi annamiti. Questi, giovane missionario, era stato giustiziato il 2 febbraio 1840 nelle terre di Annam per ordine dell'imperatore Tu Duc, per avere insegnato la religione cristiana a degli indigeni. Furono necessarie, a quanto si dice, non meno di cinque sciabolate per decapitarlo, mentre il martire continuava a cantare inni religiosi. Prima di morire egli disse al suo carnefice: «Non abbiate alcun timore, gran mandarino, che anziché vendicarmi: pregherò per voi».

Esattamente cento anni dopo, uno dei discendenti dell'imperatore di Annam, parente dell'attuale imperatrice e figlio del presidente del consiglio privato, convertito qualche anno fa al cristianesimo e poi diventato missionario, ha chiesto di ricevere l'ordine sacro nel villaggio natale del beato Teofaso Venard, martire dei suoi antenati. La cerimonia è stata celebrata dal vescovo di Poitiers che gli ha consegnato gli abiti sacerdotali e offerti dall'imperatrice dell'Annam.

Note Bibliografiche

GUGLIELMO PAOLO PERSE: «Canti Delle Stagioni» - Casa Editrice «La Prora» di Milano Lire 12.

È questo un libro di vera poesia, nel quale il poeta ha veramente profuso tutte la nobiltà del suo pensiero, tutta la delicata sensibilità del suo animo.

SAN GIUSEPPE DONATELLO... SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Fabbrica Mobili moderni e classici
Arredamenti per chiesa
Ditta F.lli ZONCA - Via Paleocapa 20 - Tel. 30-17
PREZZI MODICI - VISITATECI

Sottolineando

«Anemia perniciosa... e oro sovietico»

Neanche la guerra e nemmeno la mostruosa aggressione della Finlandia hanno valso ad aprire tutti gli occhi sull'estremo pericolo bolscevico che incombe sull'Europa. Certi intellettualoidi che si piccano di sapienza raffinata vi sorridono compassionevolmente in faccia, sogghignando che il pericolo bolscevico non è che una fisionomia dei preti che vorrebbero ricondurre l'Europa all'oscurantismo e all'inquisizione. E certi politici di corta vista giurano che in fin dei conti la Russia finirà essa per mettere l'equilibrio tra le discordi forze europee e quindi a ristabilire la pace.

Due sono le cause che determinano questo sopravvivere di tanta ignoranza circa la verità e la portata del pericolo bolscevico. Innanzitutto la ignoranza dei principi e la corruzione del costume; e poi la corruzione dell'oro. L'ignoranza religiosa e il mal costume ottenebrano anche i principi morali, politici, sociali che pur sono indispensabili per un ordinato vivere civile; e conducono all'anarchia, cioè al bolscevismo. Scriveva Nella Quillier nella rivista «Nuovi problemi» che «non manca chi, anche fra noi, prelude sul serio certe pose di Stalin ultima maniera, di tono e stile terriboloso». Ma, ribatteva il direttore del «Corriere Padano», «il Comintern continua ad essere il suo strumento di disordine internazionale»; e soggiungeva: «Sulle rovine d'Europa Stalin intende instaurare il regno dei cadaveri viventi. Stalin non sottitizza affatto; appena giunto in Polonia ha instaurato i Sovieti, ha distrutto implacabilmente le istituzioni di quel nobile e cavalleresco paese, ne ha sterminato i difensori, ne ha chiuso le chiese, e martirizzato i sacerdoti, ne ha disperso le famiglie; ha ovunque instaurato il paradiso del lavoro forzato».

Dalla corruzione delle idee, la corruzione vera e propria dell'oro. La produzione dell'oro nella U. R. S. S. è l'unica che è stata in grande incremento ed oggi ha una massa d'oro di poco inferiore a quel-

la degli Stati Uniti, che è il paese più ricco d'oro del mondo. Di questo Stalin si serve per fomentare e fermentare la rivoluzione in tutto il mondo. Mentre tutto il mondo esaurisce e dissipa le sue ricchezze, l'oro di Stalin dovrebbe essere il prezzo per riscattare il mondo da Dio e incatenarlo a Satana.

L'«anemia perniciosa» denunciata da Pio XII nella sua Allocuzione di Natale rischia così di permettere all'oro bolscevico di dare all'Europa cristiana il colpo decisivo. Attenti!

UN VERO SOLLIEVO NEI DOLORI REUMATICI

CEROTTO BERTELLI

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.127.275,75
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 392 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); coi recapiti di Città Alta e di Valtessa - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Casiglio - Centrisola - Dalmine - Endine Gario - Fontanafredda - Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossola - Olmo al Brembo - Palazzago - Peja - S. Giovanni Bianco - Sovere - Teleglio - Treviglio - Valbondione - Verdello - Zanica.

SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore - Principessa di Piemonte - di Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

Banca Mutua Popolare di Bergamo
Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1900

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma - Piacenza e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista - Esattoria Civica
del Comune di Bergamo - Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA
piccolo risparmio - risparmio libero e vincolato - Acquisto Valute estere
compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conto Correnti Commerciali, Cam-
biali e Correnti di Valuta - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni
circolari - Incasso e pagamento di effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole
titoli dello Stato e Industriali - Presidi - Sconto Effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì

Banca Piccolo Credito Bergamasco
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. 5/8% - RISERVA L. 1.131.619,20

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I
UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

Libretti a risparmio libero e vincolato - Conti correnti liberi e vincolati - Sconto effetti commerciali - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Compravendita titoli dello Stato ed Industriali - Tutte le operazioni di Borsa e Cambio - Cassette di sicurezza - Emissione assegni circolari

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali.
L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i lunedì, mercoledì e venerdì.
L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta tutti i martedì e sabato.

43° Esercizio **BANCO AMBROSIANO** 43° Esercizio
Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 16.400.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besenana - Como - Erba - Lecco - Luino -
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni e riporti su titoli di Stato e industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rifascio gratuito assegni circolari - di altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio del Cambio
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 26-30-28-06

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Indagini garantite dall'Ente - Capitali e rendite insequenziali
Cil. assicurati principali e azionisti dell'Azienda

Le Assicurazioni d'Italia
Società Incassata
Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

Praeventidia
Società Incassata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Casa di Cura Noto Malattie Nervose
BERGAMO
Cura della scienza - Cure d'insulina
di cardiologia e febbrili - Elettroterapia
Macchietto-Verona

Via S. Felice 71 - Tel. 24-25
Il Prof. G. G. Noto riceve giorni feriali ore alle 14-1